

*Le scogliere
mozzafiato che si trovano
nei pressi di Bonifacio.*

Chi va a cavallu è sempre nantu l'orlu d'u precipiziu», indica la saggezza popolare della tradizione corsa, in questa lingua che a noi suona come una curiosa deformazione della parlata italiana e che nel sud dell'isola presenta un'accentazione con cadenze sarde. Una sentenza che trae origini in un sentimento di rispetto e titubanza di fronte al cavallo corso, generoso quando viene montato ma pur sempre cresciuto allo stato brado tra i magri pascoli delle montagne, e che magari vedeva l'uomo per la prima volta a tre anni. Ed è proprio sull'orlo di un precipizio, di una strapiombo mozzafiato alla cui base le acque chiare del mare

si infrangono violentemente sospinte dai venti, che i cavalieri portano i loro cavalli senza che questi ultimi facciano notare il benché minimo timore.

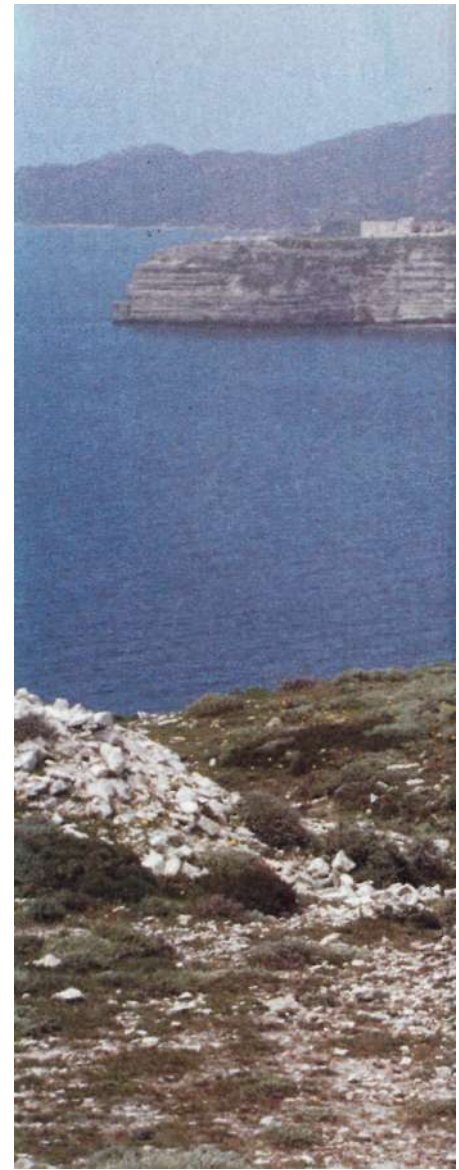
Il lungo è davvero affascinante: si tratta delle altissime scogliere che si elevano dal mare nei pressi di Bonifacio, all'estremità meridionale della Corsica, a ridosso della strada che porta al faro di Pertusatu. Sulla sinistra si intravedono le isole di Cavallo e di Lavezzi, mentre all'orizzonte le Bocche di Bonifacio terminano in un lungo lembo di terra che è la costa settentrionale della Sardegna. Sulla destra il profilo delle scogliere avanza sul mare finché, alla sua estremità, lascia spazio ai contorni della cittadella di Bonifacio,

come emersa dalle acque su quell'alta parete calcarea che addirittura non è perpendicolare, bensì più esposta verso il mare al vertice che alla base. Il soffio del vento è forte. I volatili che girano nel cielo sono ogni tanto sventati dallo sfrecciare dei Mirage della vicina base di Solenzara. Nelle grotte che si aprono tra le rocce si notano meravigliosi giochi di luce.

Le scogliere di Bonifacio sono il luogo più suggestivo compreso nell'itinerario del *trekking* organizzato lungo le coste meridionali dell'isola da Christian Perrier, titolare del centro equestre "Madunina" di Croccano, una zona immersa nel verde vicina alla città di Sartene. Da lì Perrier guida i gruppi



Sotto, passaggio nella fortezza di Bonifacio. A fianco, si intravede sullo sfondo la città, costruita su un rilievo a strapiombo sul mare per essere più facilmente difendibile.



di equituristi verso l'altopiano della montagna di Cagna, lungo antiche mulattiere e stradine aperte dai genovesi, e poi verso il litorale, dove la profumata macchia mediterranea ricopre un territorio incontaminato, privo di strade asfaltate. Baie e scogliere, una più bella dell'altra, si susseguono lungo la costa frastagliata, mentre sulle vette

dei rilievi che si elevano sul mare le antiche torri di avvistamento costruite dai genovesi si guardano reciprocamente: l'accensione di un fuoco, un tempo, dava l'allarme generale (che veniva trasmesso da vedetta a vedetta) contro le insidie portate dalle navi nemiche. Christian è con l'amico Francis Leandri, titolare del centro equestre





che si trova in località Baracci presso la cittadina di Propriano, protesa sul golfo di Valinco. I due hanno fondato un'associazione, "La Corse a cheval", attuando una intelligente forma di cooperazione tra le rispettive forze, diversificando la loro offerta. Francis organizza i *trekking* più avventurosi sulle montagne interne della Corsica, dove i partecipanti vivono la dimensione della natura fino in fondo e bivaccano all'aperto o presso le baite dei pastori. Christian, invece, guida i *trekking* verso le coste, durante i quali è previsto l'alloggio in albergo (dato che non tutti se la sentono di rinunciare alle comodità serali, dopo una giornata di cavallo).

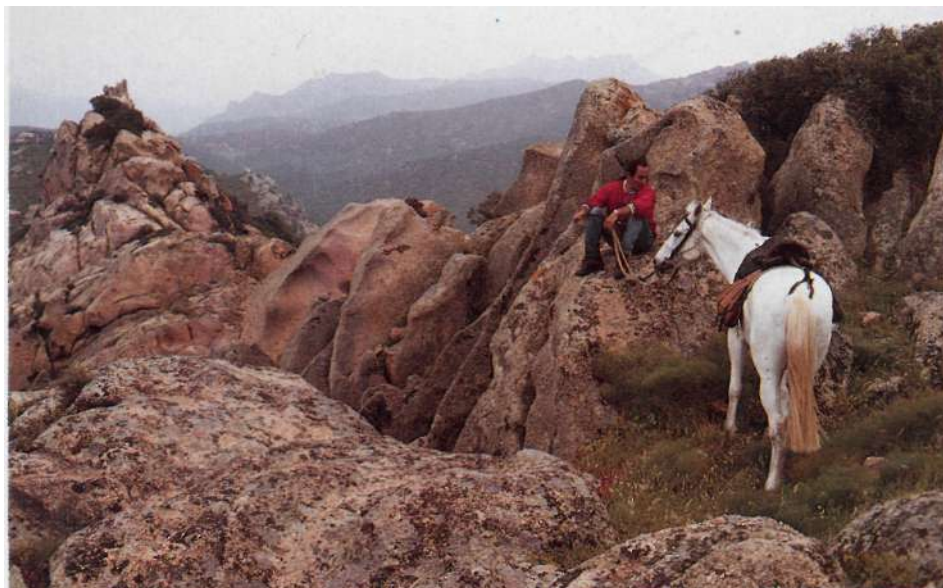
La loro associazione è affiliata all'ARTEC (Association Régional de Tourisme equestre de Corse, presieduta da Robert Leconte - Le Relais de Bravone, 20230 San Nicolao, tel. 95.38.81.19), l'organismo che rappresenta nell'isola TANTE francese.

Christian e Francis sono molto diversi l'uno dall'altro. Il primo è un pacato "continentale" nativo della Vandea, che alcuni anni fa si è innamorato

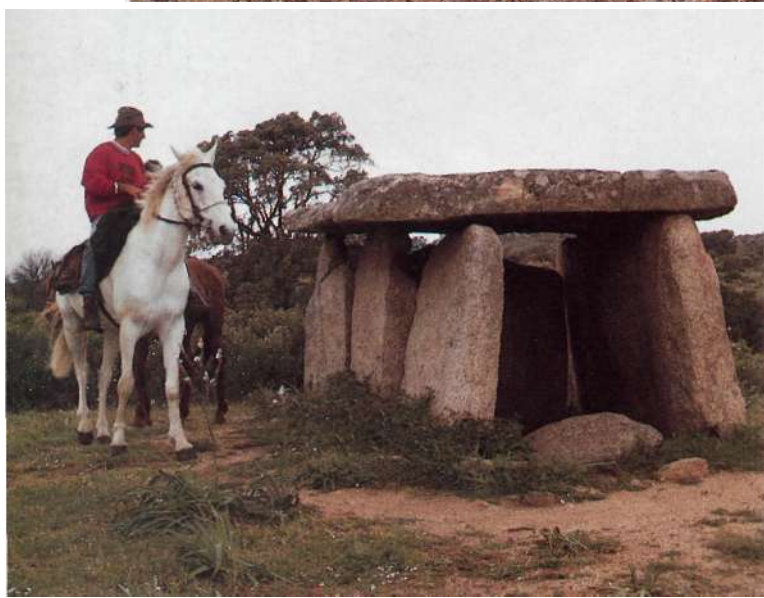


Qui sopra una delle porte d'ingresso del centro storico.

A sinistra, galoppo sfrenato di Francis Leandri (più a destra), organizzatore della Grande Traversata della Corsica, e di Christian Perrier, guida dei *trekking costieri*.



In alto e a destra, passaggio sui rilievi che si ergono sullo splendido golfo di Roccapina. A sinistra il dolmen di Fontanaccia, situato nella zona di Cauria, di eccezionale interesse per i suoi numerosi reperti preistorici. Sotto, le rocce che si elevano nei pressi del "bosco sacro" di Rinaiu, sempre nell'area di Cauria, presso il quale esiste un altro insediamento preistorico con numerosi menhir.





della Corsica, ha lasciato la sua occupazione ed è venuto con la moglie ed i figli a vivere nella campagna aprendo un centro equestre. Francis è un verace e sanguigno corso, come l'amica che lo accompagna in questo *trekking*, Fabienne. Entrambi danno voce alle loro convinzioni improntate a sentimenti nazionalistici: parlano di Pasquale Paoli, *u babbu di a patria*, con la familiarità che si riserva ai personaggi contemporanei; indicano splendide località incontaminate raccontando come la fiera opposizione locale abbia impedito la realizzazione di speculazioni edilizie; narrano dei torti storici subiti dall'isola alle prese con l'ombra egemone del gigante francese; intrattengono volentieri l'interlocutore sulle tradizioni più radicate nell'animo del popolo corso.

Christian monta uno dei suoi stalloni, Pacha, di 12 anni; Francis un grigio di 10 anni, Kaid; Fabienne un baio

di otto che ha chiamato Diego. «L'ho comprato da un pastore alcuni anni fa» racconta Fabienne «era del tutto selvatico e pazzo. E nato e vissuto allo stato brado. Ha visto l'uomo per la prima volta a tre anni. Francis l'ha lavorato per 4-5 anni ed ora è diventato un cavallo magnifico. Agli inizi, invece, mi faceva venire la pelle d'oca: partiva al galoppo e non si fermava che dopo qualche chilometro!».

L'allevamento allo stato brado o semibrado è una caratteristica insulare, anche per quanto riguarda bovini, ovini e suini. Durante i *trekking* capita di incontrare branchi di cavalli in libertà; allora, se c'è uno stallone nel gruppo, è meglio girare alla larga.

Declinato negli ultimi cinquanta anni, l'allevamento dei cavalli corsi (di statura non elevata, un po' rustici, frugali e resistenti) ha dato segni di ripresa negli ultimi anni. Il suo futuro è legato allo sviluppo turistico, così come del resto



in molti altri Paesi. In Corsica, fra l'altro, il turismo rappresenta un terzo dell'intera economia insulare. Molto nota per le sue spiagge (dove spesso si può fare naturismo), per gli sport acquatici più vari come la vela, la canoa, il kajak, per i *trekking* a piedi e l'alpinismo, la Corsica comincia ora a puntare anche sul turismo equestre, per il quale esistono tutti i presupposti ambientali

più favorevoli. In molti luoghi, infatti, si può arrivare solo a piedi o a cavallo. Nei *trekking* organizzati da Christian, per esempio, è incluso un giro nella importantissima zona archeologica di Cauria. Le vestigia preistoriche della Corsica sono ancora poco note non solo perché non adeguatamente valorizzate in termini di immagine, ma anche perché non si trovano accanto a strade

asfaltate dove sia comodo arrivare in auto. Ma dà veramente soddisfazione arrivarci a cavallo, giungere al dolmen di Fontanaccia, noto come "a stazzona di u Diavuli" (la forca del diavolo); oppure passeggiare tra i numerosi menhir posti nel bosco sacro di Rinaiu, ai piedi di un enorme e spettacolare ammasso di rocce dentro le quali si aprono caverne abitate dagli uomini del periodo Neolitico. Le rocce, in Corsica, assumono spesso forme strane. A dominio dello splendido golfo di Roccapina, per esempio, ce n'è una forma di leone e molte altre che ognuno può interpretare a suo modo scorgendo nelle masse levigate i contorni di forme concrete e familiari.

Anche gli itinerari che si snodano fra le montagne della Corsica interna riservano continue sorprese: una straordinaria varietà di paesaggi, decine di chilometri senza incontrare tracce di presenza umana. Partendo tutti insieme a cavallo, guidati da Francis sul colle della Vaccia e sull'altopiano del Coscione (il primo tratto della Grande Traversata interna che lui ha organizzato per quest'estate), si ha modo di rendersi conto

Panorami dei luoghi montuosi che si incontrano lungo la Grande Traversata interna della Corsica. I profili montuosi circondano l'altopiano del Coscione. Nella pagina accanto, in basso, la tipica sella corsa. A destra, anche alla fine della primavera, oltre i 1.800 metri, può capitare di incontrare tratti innevati.



della estrema generosità dei cavalli corsi. Essi affrontano senza problemi le più ripide salite, mentre noi ci aggrappiamo saldamente alle loro criniere puntando le staffe per non far gravare all'indietro il nostro peso. Ad un tratto Francis ordina di smontare di sella di fronte ad una salita ripidissima, e ci dice di attaccarci con la mano libera dalle redini alla coda del cavallo che ci

precede, per farci trascinare da lui e fare meno fatica. Vinco la mia perplessità e sento nascere in me una grande ammirazione per questi quadrupedi che si affaticano per il nostro divertimento, e che potrebbero tramortirci con un calcione e non lo fanno.

Un vecchio pastore ci ha visti da lontano mentre salivamo la montagna. Non ci conosce, ma quando arriviamo ha già

tirato fuori il vino da offrirci. Poi ci fa vedere una vera rarità: la sella del morto. Un tempo, se qualcuno moriva in montagna, veniva caricato su questa sella; il cavallo partiva da solo e portava giù in paese il suo triste fardello. Non c'è niente di macabro in tutto questo: si tratta di una ulteriore testimonianza di quanto contassero gli equini nella vita di un popolo.



LA GRANDE TRAVERSATA E IL TREKKING COSTIERO

Siete cavalieri non alle prime armi, in buone condizioni di allenamento e con un notevole spirito di avventura? Vi consigliamo di partecipare alla Grande Traversata interna della Corsica organizzata da Francis Leandri a partire dal suo centro "A Cheval en Corse" di Gragnone. Sono 21 giorni di avventura fino a Galena, tutti in territorio montuoso, dove magari passerete interi giorni senza vedere altre persone, bivaccando all'aperto o presso baite e rifugi montani. E un viaggio che si propone anche di realizzare itinerari inediti aprendo nuove vie al turismo equestre. Scoprirete la selvaggia bellezza dell'altopiano del Coscione, di Altarocca, delle foreste di Vizzavona e Aitone, della valle di Fango, e scoprirete meravigliosi laghetti montani celati in luoghi quasi inesplorati. Se non ve la sentite di arrivare fino in fondo, potete scegliere di percorrere solo una parte dell'itinerario, a scelta, per complessivi



8-9 giorni. La prima tappa, da Propriano a Quenza, sarà dal 2 al 10 agosto; la seconda (Quenza-Vizzavona) dal 13 al 22 agosto, - la terza dal 25 agosto al 1 settembre. Anche in settembre sarà possibile partecipare alle tappe sulla via del ritorno, che però subiranno qualche modifica. La quota è di 110 mila lire al giorno. Chi preferisce, pur in un trekking impegnativo, dormire in albergo la sera, può optare per l'altrettanto affascinante trekking costiero del sud della Corsica di otto giorni, con partenza dal centro equestre di Croccano (nei pressi di Sartene) di Christian Perrier, con ritorno allo stesso punto dopo aver percorso le colline verso l'altipiano di Cagna, la costa di Bonifacio, il golfo di Roccapina e la zona archeologica di Cauria. La quota è di lire 970.000. Il trekking può essere protratto anche fino a 11 giorni. Per informazioni e prenotazioni: "Vacanze a Cavallo", via Toce 11, Milano. Tel. 02-6682288. La Corsica è facilmente raggiungibile via mare, da Livorno a Bastia sono solo quattro ore di nave. Assai convenienti sono le tariffe della Navarma Lines (tei. 0565-916743). Informazioni turistiche possono essere richieste all'Agence Regionale du Tourisme et des Loisirs de Corse, 22 cours Grandval, 20000 Ajaccio, - tei. 95.51.00.22.

